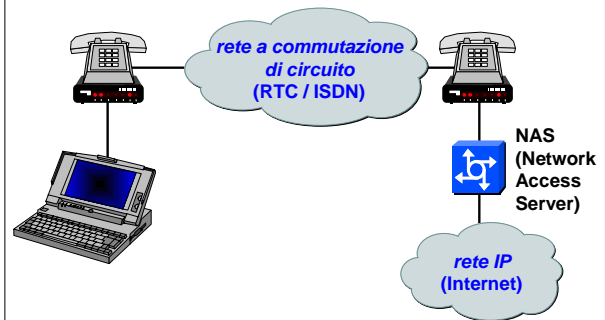


Sicurezza delle reti IP

Antonio Lioy
<lioy@polito.it>

Politecnico di Torino
Dip. Automatica e Informatica

Accesso remoto via canali dial-up



Autenticazione di canali PPP

- PPP è un protocollo ...
 - ... per incapsulare pacchetti di rete (L3, es. IP) ...
 - ... e trasportarli su un collegamento punto-punto
 - reale (es. RTC, ISDN)
 - virtuale L2 (es. xDSL con PPPOE)
 - virtuale L3 (es. L2TP su UDP/IP)
- tre fasi, svolte in sequenza:
 - LCP (Link Control Protocol)
 - autenticazione (opzionale; PAP, CHAP o EAP)
 - L3 encapsulation (es. IPCP, IP Control Protocol)

Autenticazione degli accessi remoti

- per accessi dial-up ma anche wireless o virtuali
- PAP
 - Password Authentication Protocol
 - password in chiaro
- CHAP
 - Challenge Handshake Authentication Protocol
 - sfida simmetrica
- EAP
 - Extensible Authentication Protocol
 - aggancio a meccanismi esterni (sfide, OTP, TLS)

PAP

- Password Authentication Protocol
- RFC-1334
- user-id e password inviate in chiaro
- autenticazione solo all'attivazione del collegamento
- molto pericoloso!

CHAP

- RFC-1994 "PPP Challenge Handshake Authentication Protocol (CHAP)"
- meccanismo a sfida simmetrico (basato sulla password)
- sfida iniziale obbligatoria, possibile ripetere la richiesta (con sfida diversa) durante la comunicazione a discrezione dell'NAS
- chi supporta sia CHAP sia PAP, deve prima offrire CHAP

EAP

- RFC-2284
"PPP Extensible Authentication Protocol (EAP)"
- un framework flessibile di autenticazione a livello data-link
- tipi di autenticazione predefiniti:
 - MD5-challenge (simile a CHAP)
 - OTP
 - generic token card
- altri tipi possono essere aggiunti:
 - RFC-2716 "PPP EAP TLS authentication protocol"
 - RFC-3579 "RADIUS support for EAP"

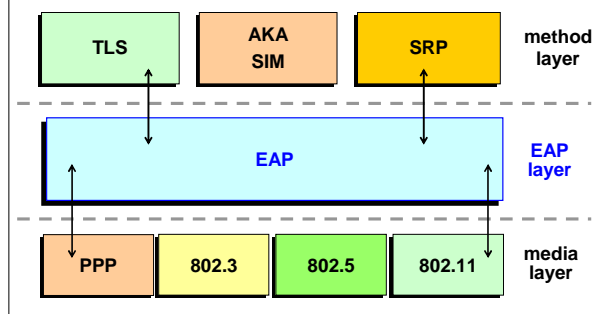
EAP - incapsulamento

- per trasportare i dati di autenticazione usa un proprio protocollo di incapsulamento (perché il livello 3 non è ancora attivo ...)
- caratteristiche dell'incapsulamento EAP:
 - indipendente da IP
 - supporta qualsiasi link layer (es. PPP, 802, ...)
 - ACK/NAK esplicito (no windowing)
 - assume no reordering
 - non supporta la frammentazione

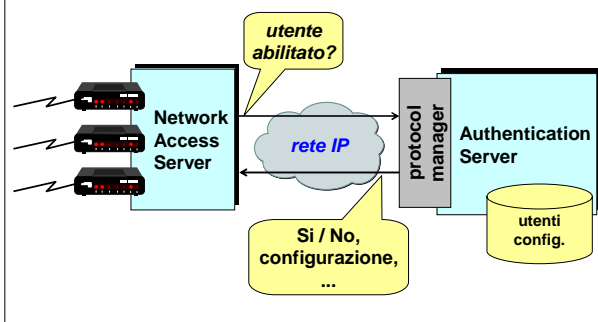
EAP

- il link non è considerato fisicamente sicuro
 - i metodi EAP devono provvedere ai necessari servizi di sicurezza
- metodi EAP:
 - EAP-TLS
 - EAP-MD5
 - tunnelled TLS (permette di operare qualsiasi metodo EAP protetto da TLS)
 - EAP-SRP (Secure Remote Password)
 - GSS_API (incluso Kerberos)
 - AKA-SIM

EAP - architettura



Autenticazione per collegamenti dial-up



Le tre A

- i produttori di NAS dicono che la sicurezza richiede tre funzioni:
 - Autenticazione
 - Autorizzazione
 - Accounting
- l'AS ricopre proprio queste tre funzioni dialogando con uno o più NAS tramite uno o più protocolli

Protocolli di autenticazione via rete

- **RADIUS**
 - il più diffuso
 - funzionalità di proxy verso altri AS
- **DIAMETER**
 - evoluzione di RADIUS
 - enfasi su roaming tra ISP diversi
 - elevata attenzione alla sicurezza
- **TACACS+ (TACACS, XTACACS)**
 - in origine tecnicamente migliore di RADIUS ma meno diffuso perché proprietario

RADIUS

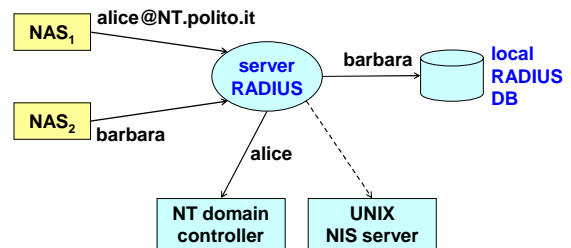
- Remote Authentication Dial-In User Service
- Livingston Technologies
- UDP, porta 1812 (errore: UDP/1645)
- supporta autenticazione, autorizzazione e accounting per l'accesso alla rete:
 - porte fisiche (analogiche, ISDN, IEEE 802)
 - porte virtuali (tunnel, accessi wireless)
- amministrazione e accounting centralizzato
- schema client-server tra NAS e AS
 - timeout e ritrasmissione
 - server secondari

RADIUS - RFC

- RFC-2865 (protocollo)
- RFC-2866 (accounting)
- RFC-2867/2868 (accounting e attributi per tunnel)
- RFC-2869 (estensioni)
- RFC-3579 (RADIUS support for EAP)
- RFC-3580 (guidelines for 802.1X with RADIUS)

RADIUS proxy

- il server può fungere da proxy verso altri server di autenticazione



RADIUS: protezione dei dati

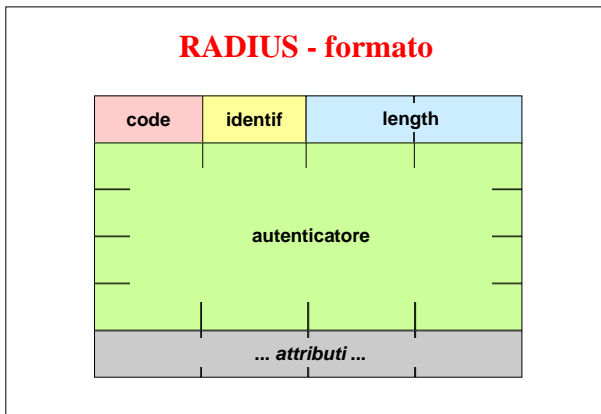
- integrità ed autenticazione dei pacchetti tramite keyed-MD5:
 - key = shared-secret
 - client senza key sono ignorati
- password trasmessa "crittografata" con MD5 (dopo averne fatto il padding a 128 bit con NUL):

$$\text{password} \oplus \text{md5}(\text{key} + \text{autenticatore})$$

RADIUS

- autenticazione dell'utente tramite PAP, CHAP, token-card e EAP
 - CISCO fornisce server per CryptoCard
 - altri offrono SecurID
- formato degli attributi TLV (facilmente estendibile senza modificare l'installato):

$$\text{attribute Type} - \text{Length} - \text{Value}$$

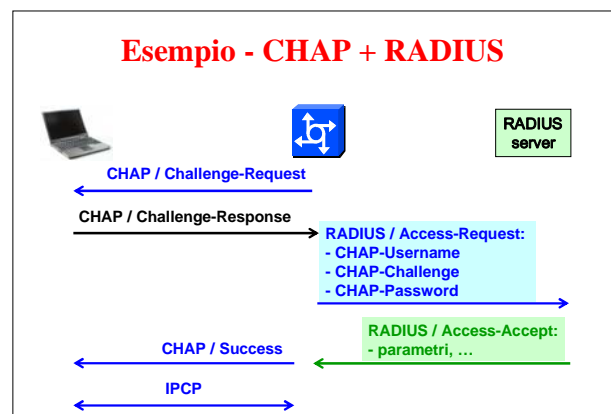


- ### RADIUS - pacchetti
- ACCESS-REQUEST
 - ACCESS-REJECT
 - ACCESS-CHALLENGE
 - ACCESS-ACCEPT (*parametri*):
 - SLIP/PPP: IPaddr, netmask, MTU, ...
 - terminal: host, port

- ### RADIUS - autenticatore
- **duplice scopo:**
 - autenticare la risposta del server ed evitare replay
 - mascherare la password
 - **in Access-Request:**
 - si chiama Request Authenticator
 - sono 16 byte random generati dal NAS
 - **in Access-Accept / Reject / Challenge**
 - si chiama Response Authenticator
 - si calcola con un keyed-digest:
- md5 (code || ID || length || RequestAuth || attributes || secret)

- ### RADIUS - alcuni attributi
- | type | length | value |
|------|--------|-------|
|------|--------|-------|
- **type = 1 (User-Name)**
 - value = text, network access identifier (NAI), DN
 - **type = 2 (User-Password)**
 - value = password ⊕ md5 (key || RequestAuth.)
 - **type = 3 (Chap-Password)**
 - value = user CHAP response (128 bit)
 - **type = 60 (CHAP-Challenge)**
 - value = sfida fatta dal NAS all'utente

- ### NAI (Network Access Identifier)
- RFC-2486
 - **NAI = username [@ realm]**
 - tutti dispositivi devono supportare almeno NAI lunghi 72 byte
 - la sintassi esatta di username e realm è descritta nell'RFC (si noti che include solo i caratteri ASCII < 128 ma li include tutti)



DIAMETER

- evoluzione di RADIUS
- particolare enfasi sul roaming tra ISP diversi
- RFC-3588 "Diameter base protocol"
- RFC-3589 "Commands for the 3GPP"
- RFC-3539 "AAA transport profile"
- RFC-4004 "Diameter mobile IPv4 application"
- RFC-4005 "Diameter network access server application"
- RFC-4006 "Diameter credit-control application"
- RFC-4072 "Diameter EAP application"

Sicurezza di DIAMETER

- protezione obbligatoria con IPsec o TLS:
 - client Diameter DEVE supportare IPsec e PUO' supportare TLS
 - server Diameter DEVE supportare IPsec e TLS
- configurazioni obbligatorie:
 - (IPsec) ESP con algo non nulli sia per autenticazione sia per riservatezza
 - (TLS) mutua autenticazione (client DEVE avere un certificato a chiave pubblica)
 - (TLS) DEVE supportare RSA+RC4_128/3DES+MD5/SHA1 e PUO' usare RSA+AES_128+SHA1

IEEE 802.1x

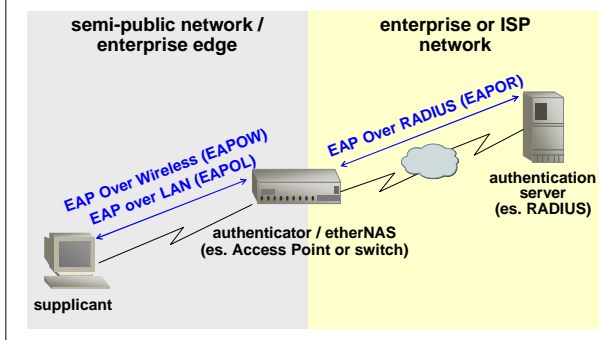
- Port-Based Network Access Control:
 - architettura di autenticazione per il livello 2 (MAC - Media Access Control)
 - utile sugli switch di reti wired per bloccare l'accesso alla rete
 - indispensabile nel caso di reti wireless
- prime implementazioni:
 - Windows-XP e access-point wireless Cisco

<http://standards.ieee.org/getieee802/download/802.1X-2001.pdf>

IEEE 802.1x

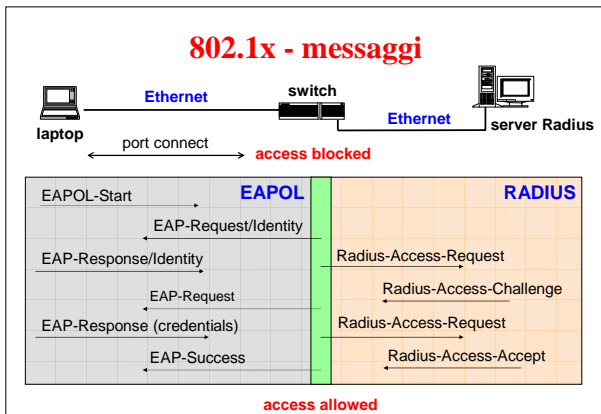
- un framework per autenticazione e key-management
 - 802.1x può derivare chiavi di sessione da usare per autenticazione, integrità e segretezza dei pacchetti
 - sfrutta algoritmi standard per la derivazione delle chiavi (es. TLS, SRP, ...)
 - servizi di sicurezza opzionali (autenticazione o autenticazione+cifratura)

802.1x - architettura



802.1x - vantaggi

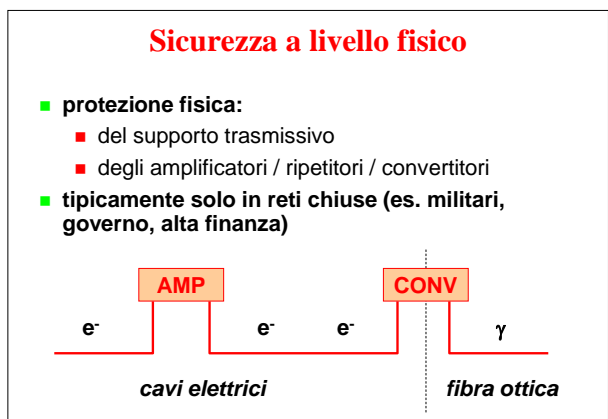
- sfrutta il livello applicativo per l'effettiva implementazione dei meccanismi di sicurezza
 - conversazione diretta tra supplicant e AS
 - NIC e NAS agiscono come "pass-through device"
 - nessun cambiamento su NIC e NAS per implementare nuovi meccanismi
 - perfetta integrazione con AAA



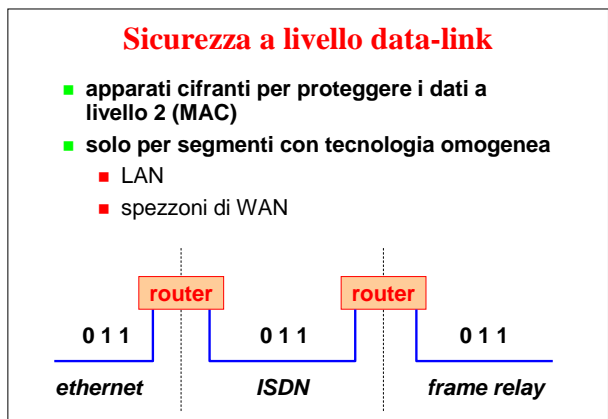
A quale livello di rete è meglio realizzare la sicurezza?

Application
Presentation
Session
Transport
Network
Data Link
Physical

- ### Livello ottimale?
- più si sale nello stack e più le funzioni saranno specifiche (es. possibile identificare l'utente, i comandi, i dati) ed indipendenti dalle reti sottostanti ma più saranno possibili attacchi di tipo DoS
 - più si resta in basso nello stack e più sarà possibile "espellere" in fretta gli intrusi ma i dati su cui basare questa decisione saranno più scarsi (es. solo indirizzo MAC o IP, no utenti, no comandi)



- ### Misure di sicurezza a livello fisico
- usare reti switched (ossia 10baseT o 100baseT) per eliminare lo sniffing:
 - evitare gli hub
 - evitare derivazioni multiple sulla stessa porta dello switch
 - proteggere gli armadi / locali che contengono le apparecchiature di rete
 - proteggere i cavedi / pozzetti



Sicurezza a livello data-link

- sebbene esistano schede cifranti da installare sui client, normalmente non si protegge il livello 2 sulle stazioni ma solo su tratte geografiche punto-punto
- si comincia a pensare la gestione della LAN associata a quella della sicurezza:
 - VLAN
 - switch con porte protette (es. 802.1x)
 - allarmi automatici al comparire di un nuovo MAC
 - assegnazione statica degli indirizzi
 - no a DHCP completamente dinamico

Sicurezza del DHCP

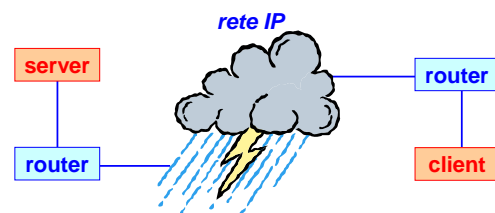
- protocollo non autenticato
- facilissimo attivare shadow server
- attacchi possibili da parte del falso server:
 - denial-of-service
 - fornisco configurazione di rete sbagliata
 - MITM
 - fornisco configurazione con subnet da 2 bit + default gateway uguale alla macchina che vuole essere MITM
 - facendo NAT si intercettano anche le risposte

Protezione del DHCP

- alcuni switch (es. Cisco) offrono:
 - DHCPsnooping = solo risposte da "trusted port"
 - IP guard = solo IP ottenuti da DHCP (ma ci sono limitazioni sul numero di indirizzi che si riesce a trattare)
- RFC-3118 "Authentication for DHCP messages"
 - usa HMAC-MD5 per autenticare i messaggi
 - scarsamente adottato

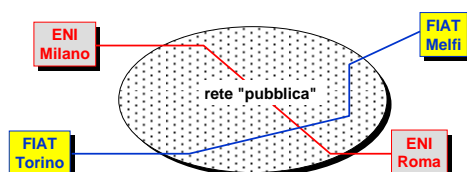
Sicurezza a livello network

- protezione end-to-end per reti omogenee a livello logico (es. IP)
- possibile anche creare VPN (Virtual Private Network)



Che cos'è una VPN?

- una tecnica (hardware e/o software) per realizzare una rete privata ...
- ... utilizzando canali e apparati di trasmissione condivisi o comunque non fidati



Dove si applica una VPN?

- quando si attraversa una rete pubblica e/o non fidata ...
- ... per comunicazioni intra-aziendali tra sedi remote (Intranet)
- ... per comunicazioni inter-aziendali chiuse tra aziende che si sono previamente accordate (Extranet)

Dove NON si applica una VPN?

- quando si attraversa una rete pubblica e/o non fidata ...
- ... per comunicazioni inter-aziendali senza accordi precedenti
- ... per comunicazioni con clienti non noti a priori (commercio elettronico di tipo business-to-consumer)

Tecniche di realizzazione di una VPN

- mediante reti nascoste
- mediante routing protetto (tunnel IP)
- mediante protezione crittografica dei pacchetti rete (tunnel IP sicuro)

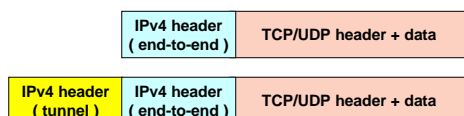
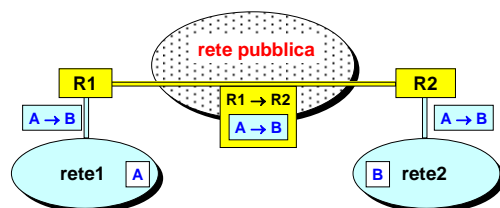
1. VPN mediante rete nascosta

- le reti da collegare utilizzano un indirizzamento non standard per non essere raggiungibili da altre reti (es. reti nascoste IANA secondo RFC-1918)
- è una protezione facilmente superabile se qualcuno:
 - scopre gli indirizzi usati
 - può leggere i pacchetti in transito
 - ha accesso all'infrastruttura di comunicazione

2. VPN mediante tunnel

- i router provvedono ad incapsulare i pacchetti di rete all'interno di altri pacchetti
 - IP in IP
 - IP over MPLS
 - altro
- i router controllano l'accesso alle reti mediante ACL (Access Control List)
- protezione superabile da chi gestisce i router o da chi può comunque leggere i pacchetti in transito

VPN mediante tunnel IP



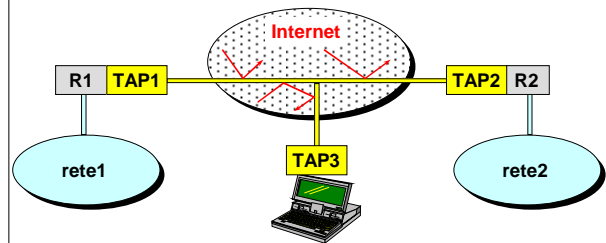
Tunnel IP: frammentazione

- se il pacchetto da trasmettere ha la massima dimensione consentita, allora deve essere frammentato
- massimo degrado = 50%
- soffrono maggiormente gli applicativi con pacchetti grandi (tipicamente non interattivi)

3. VPN mediante tunnel IP sicuro

- prima di essere incapsulati i pacchetti di rete vengono protetti con:
 - digest (per integrità ed autenticazione)
 - cifratura (per riservatezza)
 - numerazione (per evitare replay)
- se gli algoritmi crittografici sono forti, allora l'unico attacco possibile è impedire le comunicazioni
- anche detta S-VPN (Secure VPN)

VPN mediante tunnel IP sicuro



IPsec

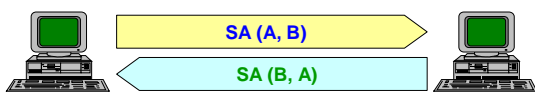
- architettura IETF per fare sicurezza al livello 3 sia in IPv4 sia in IPv6:
 - creare VPN su reti non fidate
 - fare sicurezza end-to-end
- definisce due formati particolari:
 - AH (Authentication Header) per integrità, autenticazione, no replay
 - ESP (Encapsulating Security Payload) per riservatezza (+AH)
- usa un protocollo per scambio chiavi:
 - IKE (Internet Key Exchange)

Servizi di sicurezza IPsec

- autenticazione dei pacchetti IP:
 - integrità dei dati
 - identificazione del mittente
 - protezione (parziale) da attacchi di tipo "replay"
- riservatezza dei pacchetti IP:
 - cifratura dei dati

IPsec Security Association (SA)

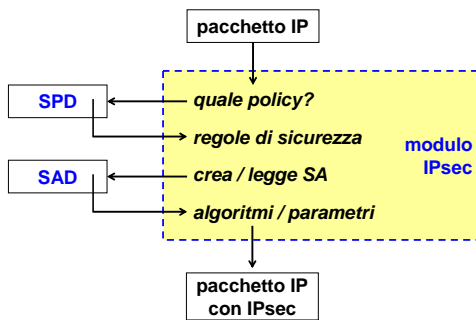
- connessione logica unidirezionale protetta tra due sistemi IPsec
- ad ogni SA sono associabili caratteristiche di sicurezza diverse
- occorrono due SA per avere protezione completa di un canale bidirezionale



Database locali IPsec

- SAD (SA Database)
 - elenco delle SA attive e delle loro caratteristiche (algoritmi, chiavi, parametri)
- SPD (Security Policy Database)
 - contiene le security policy da applicare ai diversi tipi di comunicazione
 - configurato a priori (es. manualmente) oppure agganciato ad un sistema automatico (es. ISPS, Internet Security Policy System)

Come funziona IPsec (spedizione)



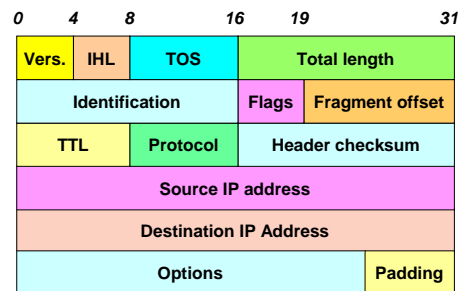
IPsec - seconda versione

- novembre 1998
- RFC-2411 = IPsec document roadmap
- RFC-2401 = architecture
- RFC-2402 = AH
- RFC-2403 = HMAC-MD5-96 in ESP e AH
- RFC-2404 = HMAC-SHA-1-96 in ESP e AH
- RFC-2405 = ESP DES-CBC con IV esplicito
- RFC-2406 = ESP
- RFC-2410 = cifratura nulla in IPsec
- RFC-2451 = algoritmi per ESP CBC

IPsec - scambio chiavi

- RFC-2407 = interpretazione IPsec di ISAKMP
- RFC-2408 = ISAKMP
- RFC-2409 = IKE
- RFC-2412 = OAKLEY

Header IPv4

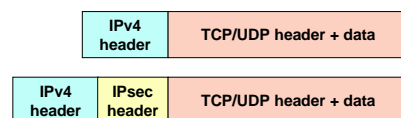


Header IPv4

- indirizzi IP (32 bit) del mittente e del destinatario
- IHL (Internet Header Length) in 32-bit word
- TOS (Type Of Service): mai usato (!)
- Length: n. di byte del pacchetto IP
- Identification: ID del pacchetto (per i frammenti)
- Flags: may/don't fragment, last/more fragments
- TTL (Time To Live): numero massimo di hop
- protocol: protocollo usato dal payload

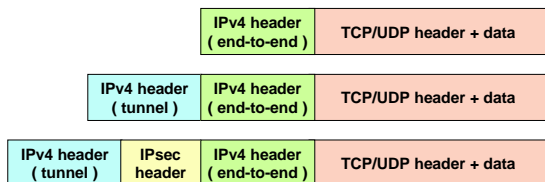
IPsec in transport mode

- usato per fare sicurezza end-to-end, ossia usato dagli host, non dai gateway (eccezione: traffico destinato al gateway, es. SNMP, ICMP)
- vantaggio: computazionalmente leggero
- svantaggio: non protegge i campi variabili



IPsec in tunnel mode

- usato per fare VPN, solitamente dai gateway
- vantaggio: protegge anche i campi variabili
- svantaggio: computazionalmente pesante

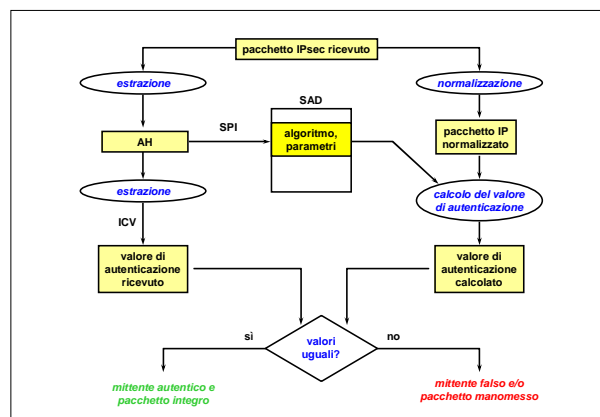


AH

- Authentication Header
- meccanismo (prima versione, RFC-1826):
 - integrità dei dati ed autenticazione del mittente
 - obbligatorio keyed-MD5 (RFC-1828)
 - opzionale keyed-SHA-1 (RFC-1852)
- meccanismo (seconda versione, RFC-2402):
 - integrità dei dati, autenticazione del mittente e protezione da replay attack
 - HMAC-MD5-96
 - HMAC-SHA-1-96

AH - formato (RFC-2402)

Next Header	Length	reserved
Security Parameters Index (SPI)		
Sequence number		
dati di autenticazione (ICV, Integrity Check Value)		



Normalizzazione per AH

- azzerare il campo TTL / Hop Limit
- se il pacchetto contiene un Routing Header, allora:
 - fissare il campo destinazione all'indirizzo del destinatario finale
 - fissare il contenuto del routing header al valore che avrà a destinazione
 - fissare il campo Address Index al valore che avrà a destinazione
- azzerare tutte le opzioni che hanno il bit C (change en route) attivo

Keyed-MD5 in AH

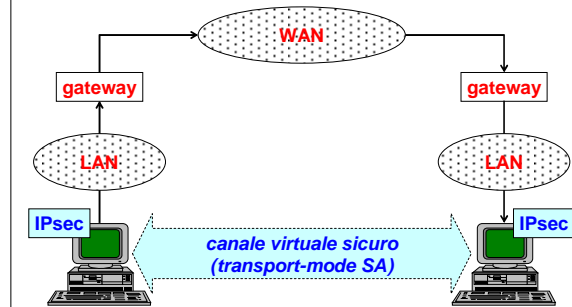
- dato M normalizzarlo generando M'
- allineare a 128 bit M' (aggiungendo byte a zero) generando così $M'p$
- allineare a 128 bit la chiave K (aggiungendo byte a zero) generando così Kp
- calcolare il valore di autenticazione:

$$ICV = md5 (Kp || M'p || Kp)$$

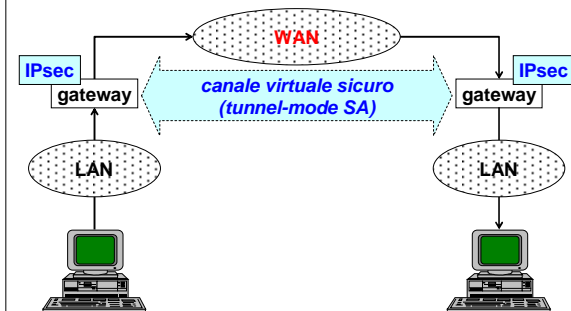
Dettagli implementativi

- **sequence number:**
 - non deve essere strettamente sequenziale (protezione solo da replay)
 - finestra minima di 32 pacchetti (consigliati 64)
- **algoritmi NULL:**
 - per autenticazione
 - per crittografia (RFC-2410)
 - offrono trade-off protezione - prestazioni

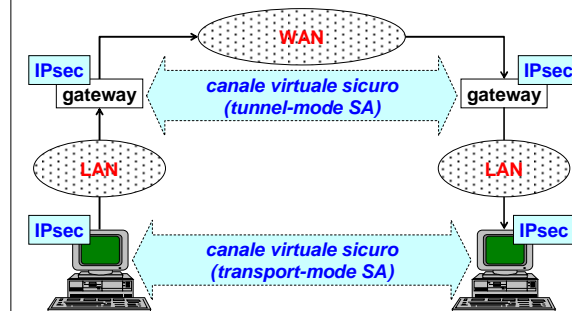
End-to-end security



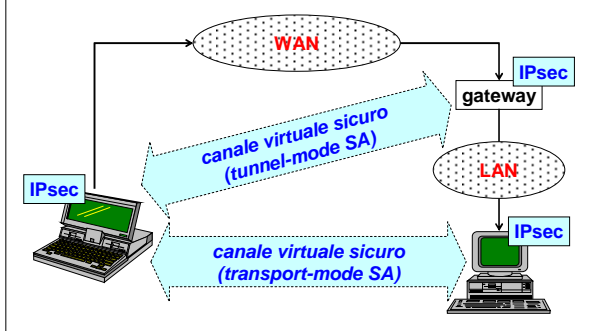
Basic VPN



End-to-end security with basic VPN



Secure remote access



IPsec key management

- **componente fondamentale di IPsec**
- fornisce ai sistemi IPsec comunicanti le chiavi simmetriche necessarie per l'autenticazione e/o la cifratura dei pacchetti
- **distribuzione delle chiavi?**
 - OOB (es. manuale)
 - automatica

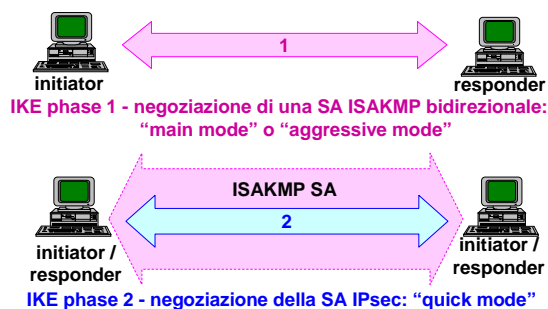
ISAKMP

- Internet Security Association and Key Management Protocol
- RFC-2408
- definisce le procedure necessarie per negoziare, stabilire, modificare e cancellare le SA
- non indica il metodo da usare per lo scambio delle chiavi
 - OAKLEY (RFC-2412): protocollo che realizza lo scambio autenticato delle chiavi simmetriche tra sistemi IPsec

IKE

- Internet Key Exchange (RFC-2409)
- = ISAKMP + OAKLEY
- creazione di una SA per proteggere lo scambio ISAKMP
- con questa SA protegge la negoziazione della SA richiesta da IPsec
- la stessa SA ISAKMP può essere riusata più volte per negoziare altre SA IPsec

IKE - funzionamento



IKE: "modi" di funzionamento

- **Main Mode:**
 - 6 messaggi
 - protegge l'identità delle parti
- **Aggressive Mode:**
 - 3 messaggi (ma non protegge l'identità delle parti)
- **Quick Mode:**
 - 3 messaggi
 - negoziazione solo della SA IPsec
- **New Group Mode:**
 - 2 messaggi

IKE: metodi di autenticazione

- **Digital Signature**
 - non-repudiation della negoziazione IKE
- **Public Key Encryption**
 - protezione dell'identità nell'aggressive mode
- **Revised Public Key Encryption**
 - meno costoso, solo 2 operazioni a chiave pubblica
- **Pre-Shared Key**
 - l'ID della controparte può essere solo il suo indirizzo IP (problema per gli utenti mobili)

IPsec nei sistemi operativi

- **IPsec è implementato in tutti gli Unix più recenti**
 - implementazione SUN tramite SKIP in Solaris<8
- **Linux:**
 - IPsec nativo nel kernel 2.6 (derivato da Kame)
 - FreeS/WAN (www.freeswan.org) e successori:
 - openswan (www.openswan.org)
 - strongswan (www.strongswan.org)
- **Microsoft lo ha introdotto nei suoi prodotti a partire da Windows-2000**

IPsec nei router

- tutti i principali fornitori di router (Cisco, 3COM, Nortel, ...) hanno IPsec sui router
- tipicamente è usato solo per creare canali protetti tra i router ma non con gli end-node
- Cisco ha anche l'autenticazione a chiave pubblica con certificati X.509

IPsec nei firewall

- alcuni produttori di firewall (es. IBM, Checkpoint) offrono IPsec all'interno dei loro prodotti di tunnel sicuro
- forniscono gratuitamente il client per Windows che però può creare un canale IPsec solo col proprio firewall

VPN concentrator

- apparecchiature special-purpose che fungono da terminatori di tunnel IPsec:
 - per accesso remoto di singoli client
 - per creare VPN site-to-site
- prestazioni molto elevate in relazione ai costi (bassi)

Requisiti di sistema per IPsec

- **su router:**
 - CPU potente o acceleratore crittografico
 - non gestito in outsourcing
- **su firewall:**
 - CPU potente
- **su VPN concentrator:**
 - massima indipendenza dalle altre misure di sicurezza

Influenza di IPsec sulle prestazioni

- **diminuzione del throughput di rete:**
 - maggiore dimensione dei pacchetti
 - transport mode AH: +24 byte
 - transport mode ESP-DES-CBC: >= 32 byte
 - maggior numero di pacchetti (per attivare la SA)
- **di solito diminuzione contenuta**
- **eccezione: link punto-punto in cui si usava compressione a livello 2 che diventa inutile o dannosa se associata a pacchetti ESP**
- **possibile compensazione tramite IPComp (RFC-3173) o compressione applicativa**

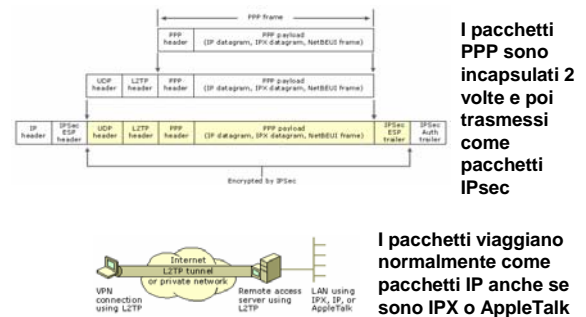
IPsec tunnel mode/L2TP

- **Windows 2000 rende sicuro l'accesso remoto dal client al gateway usando L2TP sicuro da IPsec**
- **MS dichiara di aver fatto questa scelta perché l'IPsec tunnel mode:**
 - non permette l'autenticazione dell'utente
 - non supporta il multiprotocollo
 - non supporta il multicast
- **la scelta di L2TP causa:**
 - un calo di prestazioni
 - problemi di interoperabilità tra sistemi diversi

Che cos'è L2TP?

- Layer-2 Tunnel Protocol (RFC-2661)
- incapsula i pacchetti PPP in IP
- vantaggio:
 - possibilità di usufruire del supporto PPP per il multi-protocollo (es. anche per IPX, Netbeui e Appletalk)
 - autenticazione dell'utente (PAP / CHAP)
- svantaggio: overhead
- con L2TP ciascun end-point mantiene una PPP state machine come se i due fossero connessi da una linea seriale

IPsec over L2tp



Applicabilità di IPsec

- solo pacchetti unicast (no broadcast, no multicast, no anycast)
- tra parti che hanno attivato una SA:
 - tramite chiavi condivise
 - tramite certificati X.509
- ... quindi in gruppi "chiusi"

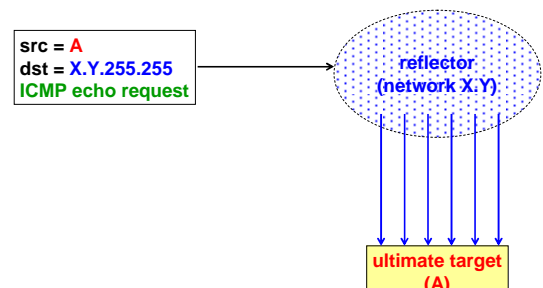
Sicurezza di IP

- indirizzi non autenticati
- pacchetti non protetti:
 - integrità
 - autenticazione
 - riservatezza
 - replay
- sono quindi attaccabili tutti i protocolli che usano IP come trasporto, soprattutto quelli di "servizio" ossia non di livello applicativo (ICMP, IGMP, DNS, RIP, ...)

Sicurezza di ICMP

- Internet Control and Management Protocol
- vitale per la gestione della rete
- possibili moltissimi attacchi perché completamente privo di autenticazione
- funzioni ICMP:
 - echo request / reply
 - destination unreachable (network / host / protocol / port unreachable)
 - source quence
 - redirect
 - time exceeded for a datagram

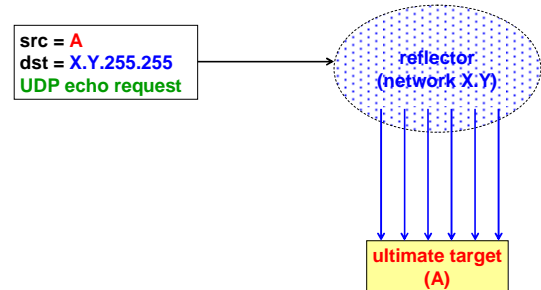
Smurfing attack



Contromisure anti-smurfing

- per attacchi dall'esterno: rifiutare il broadcast IP
interface serial0
no ip directed-broadcast
- per attacchi dall'interno: identificare il responsabile tramite strumenti di network management

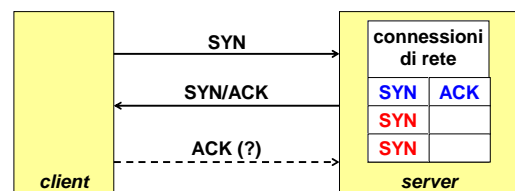
Fraggle attack



ARP poisoning

- ARP = Address resolution Protocol (RFC-826)
 - usato per scoprire l'indirizzo L2 di un nodo di cui è noto l'indirizzo L3
 - risultato memorizzato in ARP table
- ARP poisoning = inserire dati falsi in ARP table:
 - nodi accettano ARP reply senza ARP request
 - nodi sovrascrivono entry ARP statiche con quelle dinamiche (ottenute da ARP reply)
 - il campo "ar\$sha" (sender hw address) di ARP può differire dal campo src nel pacchetto 802.3
 - usato da strumenti di attacco (es. Ettercap)

TCP SYN flooding



- richieste multiple con IP spoofing
- si satura la tabella delle connessioni sino a quando non vanno in timeout (valore tipico: 75")

Difesa da SYN flooding

- abbassare il timeout
 - rischio di eliminare client validi ma lenti
- aumentare le dimensioni della tabella
 - aggirabile con invio di più richieste
- usare un router come "SYN interceptor":
 - sostituisce il server nella prima fase
 - se l'handshake ha successo, trasferisce il canale al server
 - timeout "aggressivi" (rischio!)
- usare un router come "SYN monitor":
 - uccide i collegamenti pendenti (RST)

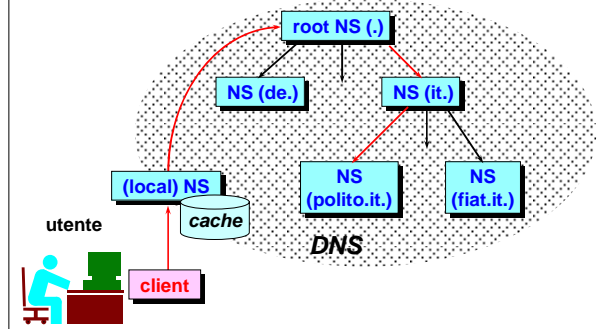
SYN cookie

- idea di D.J.Bernstein (<http://cr.yp.to>)
- unico sistema veramente efficace per evitare completamente il SYN flooding
- usa il sequence number del pacchetto SYN-ACK per trasmettere un cookie al client e riconoscere così i client che hanno già inviato il SYN senza memorizzare niente sul server
- disponibile su Linux e Solaris

Sicurezza del DNS

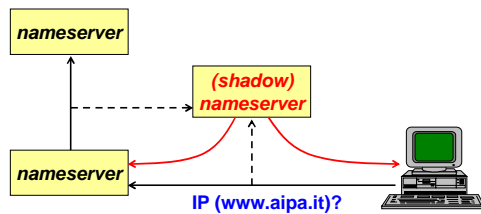
- DNS (Domain Name System)
- traduzione:
 - da nomi ad indirizzi IP
 - da indirizzi IP a nomi
- servizio indispensabile
- UDP/53 per le query
- TCP/53 per zone transfer
- nessun tipo di sicurezza
- in corso di sviluppo DNS-SEC

Architettura del DNS



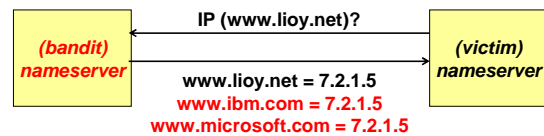
DNS shadow server

- sniffing per intercettare le query
- spoofing per generare risposte false (DoS o ridirezione del traffico su siti falsi)



DNS cache poisoning

- attirare la vittima a fare una query sul proprio NS
- fornire risposta anche a query non effettuate per forzare / sovrascrivere la cache della vittima



BIND

- per la sicurezza del DNS si raccomanda l'uso (e l'aggiornamento periodico!) di BIND
- Berkeley Internet Name Domain server
- gratis
- per Unix e Win-32
- <http://www.isc.org>
- iscriversi alla mailing list di sicurezza di BIND perché - essendo un programma enorme - ha talvolta bachi di sicurezza

DJBDNS

- server DNS di D.J.Bernstein, progettato per essere sicuro:
 - semplice e modulare
 - sviluppo con tecniche di programmazione sicura
- <http://cr.yp.to/djbdns.html>
- tre servizi distinti:
 - tiny DNS (nameserver autoritativo per un dominio)
 - dnscache (gestore della cache)
 - walldns (un reverse DNS wall)

Caratteristiche di sicurezza di DJBDNS

- **processi inoffensivi:**
 - l'UID non è root
 - girano in chroot
- **dnscache scarta:**
 - le richieste non provenienti da IP fidati
 - le risposte da IP diversi da quello a cui ha fatto richiesta
- **dnscache è immune al cache 'poisoning'**
- **tinydns e walldns non fanno caching di informazioni**

walldns

- **maschera i veri nomi di una rete**
- **serve nel caso di un server che chiede il record PTR prima di fornire i suoi servizi**
- **i nomi veri non vengono mai rivelati, walldns fornisce solo nomi fasulli (per compiacere il richiedente)**
- **non soddisfa i "server paranoici", cioè quelli che fanno un doppio lookup incrociato:**
 - N = dns_query (client_IP, PTR_record)
 - A = dns_query (N, A_record)
 - A è uguale a client_IP?

Sicurezza del routing

- **bassa sicurezza nell'accesso sistemistico ai router per la gestione (telnet, SNMP)**
- **bassa sicurezza nello scambio delle tabelle di routing**
 - autenticazione basata sull'indirizzo IP
 - possibile attivare protezione con keyed-digest
 - richiede chiave condivisa!
 - richiede key-management!
- **variazioni dinamiche del routing anche sugli end-node tramite ICMP**

Protezione fisica dei router

- **limitare l'accesso fisico ai router solo alle persone autorizzate**
- **porta di console:**
 - aggancio diretto di un terminale o PC
 - permette accesso diretto coi massimi privilegi
 - proteggerla tramite una password (per default non c'è!)

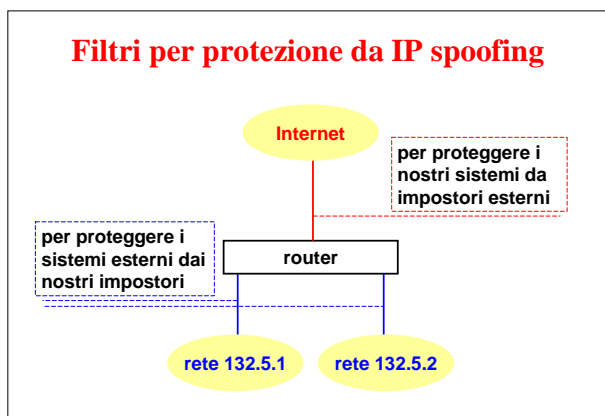
Protezione logica dei router

- **attivare le ACL più comuni**
- **proteggere l'accesso al file di configurazione (ovunque conservato) perché esso contiene:**
 - le password (spesso in chiaro!)
 - le ACL basate su indirizzi IP

Protezione da IP spoofing

- **per proteggerci dagli impostori esterni**
- **ma anche per proteggere l'esterno dai nostri impostori interni (=misura di net-etiquette)**
- **RFC-2827 "Network ingress filtering: defeating Denial of Service attacks which employ IP source address spoofing"**
- **RFC-3704 "Ingress filtering for multihomed networks"**
- **RFC-3013 "Recommended Internet Service Provider Security Services and Procedures"**

Filtri per protezione da IP spoofing



Esempio protezione da IP spoofing

```
access-list 101 deny ip
 132.5.0.0 0.0.255.255 0.0.0.0 255.255.255.255
interface serial 0
ip access-group 101 in

access-list 102 permit ip
 132.5.1.0 0.0.0.255 0.0.0.0 255.255.255.255
interface ethernet 0
ip access-group 102 in

access-list 103 permit ip
 132.5.2.0 0.0.0.255 0.0.0.0 255.255.255.255
interface ethernet 1
ip access-group 103 in
```

Sicurezza di SNMP

- pacchetti UDP/161
- SNMP (v1, v2, v3):
 - protezione di default tramite segreto condiviso trasmesso in chiaro (stringa di "community")
 - nessuna autenticazione dei client
 - nessuna protezione dei messaggi
- SNMPv3 presta più attenzione alla sicurezza ma è raramente implementato e spesso senza la parte di sicurezza

Esempio protezione accessi SNMP

```
access-list 10 permit 132.5.1.1
access-list 10 permit 132.5.1.2
snmp-server community public RO 1
snmp-server community private RW 1
```